

Gervasi 7<sup>o</sup> - Rippen



1<sup>o</sup> Cappucc.

10423

# I PROMESSI SPOSI

MELO-DRAMMA SEMI-SERIO

IN DUE ATTI

DA RAPPRESENTARSI

## NEL TEATRO VALLE

Degl' Ill<sup>m</sup>i Signori Capranica

Nel Carnevale dell' Anno 1834.

---

Musica del Maestro Luigi Gervasi.

---

— \* — \*

### R O M A

Nella Tipografia di Michele Puccinelli  
a Torre Sanguigna , n.<sup>o</sup> 17.

Con approvazione.



CONSERVATORIO DI MUSICA B. MARCELLO A  
FONDO TORREFRANCA  
LIB 3112  
BIBLIOTECA DEL  
VENEZIA

PERMISSIONE

12021

MINISTERO DI GESTIONE DELLA SANITÀ PUBBLICA

ATTA N. 1000  
DEI GIORNI 1834.

INTESA TRA LA VILLE

NEL GIORNO DEL 1834.

MILANO DEL 1834.

ROMA

AL LIBRERIA DI MICHELE PECCHIELLI  
TOMO SECONDO, n. 12.

CON APPROVAZIONE



BIBLIOTECHE

Roma 17. Dicembre 1833.

Se ne permette la rappresentazione.

Per l' Eminentissimo Vicario  
Antonio Somai Revisore.

Roma li 7. Gennajo 1834.

Se ne permette la rappresentazione per parte  
della Deputazione de' pubblici Spettacoli.

C. Cardelli Deputato.

7. del 1834.

Imprimatur

M. F. A. V. Modena Sac. Pal. Apost. Ma-  
gister Socius.

Imprimatur

A. Piatti Archiep. Trapesunt Vicesgerens.

## PERSONAGGI

---

IL PODESTA' di Lecco ,

*Signor Filippo Valentini.*

D. RODRIGO Nobile Milanese ,

*Signor Giorgio Ronconi.*

AGNESE Contadina Madre di

*Signora Angelina Carocci.*

LUCIA Fidanzata,

*Signora Fanny Tacchinardi Persiani.*

RENZO Contadino ,

*Sighor Antonio Poggi.*

GRISO Sgherro al servizio di D. Rodrigo ,

*Signor Ferdinando Lauretti.*

TONIO Contadino ,

*Signor Luigi Garofolo.*

GIANNOTTO Contadino , che non parla.

CORO di Sgherri con Griso , e Contadini.

*La Scena è in Lecco. Villaggio nel Milanese, ed in un Bosco fra Lecco e Milano .*

Primo Violino , e Direttore d' Orchestra

*Sig. Giacomo Orzelli.*

Il Vestiario sarà inventato , e diretto dai

*Signori Nicola Sartori, e Margherita Marchesi Propretarj.*

Inventore , e Pittore delle Scene Sig. Luigi Ferrari .

## ATTO PRIMO

---

### SCENA PRIMA

Strada Campestre .

Griso , e Bravi , che s'avanzano guardin-  
ghi ; indi il Podestà che viene concen-  
trato recitando ad alta voce con en-  
fasi ciò che legge in un libro che ha  
fra le mani .

Griso entra, parlando, con i Compagni.

Gris. **M**osca e bassi, un feltro a sghembo  
Due pistole e al fianco un ferro ...  
Nè volete che lo Sgherro  
Faccia tutte innamorar ?  
A quest'aria minacciosa ,  
Risoluta , prepotente ,  
Ogni femina mia sposa  
Ha desio di diventar ;  
Ma il mio core amor non sente ;  
Voglio scapolo restar .

Coro Bravo ! Ben ! Chè Don Rodrigo  
Or che venne innamorato ,  
In un' Orso s' è cangiato ;  
Sbuffa come un Mustafa ,  
Delirando - Sospirando  
Una bella - Villanella

Notte e giorno - ronda intorno !

P. del Coro Che pretende ?

Altra p. Chi lo sa ?

Gris. Fra momenti si saprà

Quando arriva il Podestà ,

Che passar deve di quà .

( dopo aver guardato da lunge dentro  
alle scene , s' aggruppano , e sotto-  
voce .

Coro Zitti , zitti ! Non fiatiamo :

Quatti quatti ci appiattiamo .

Con un libro nella mano

Piano piano - vien di là .

Gris. Quel che dico ascolterete .

L' eco a me poi far dovrete .

Don Rodrigo paga tutti .

Coro Paga ?

Gris. Paga .

Coro Si farà .

( si nascondano con Griso fra gli alberi , intanto s' ode il Podestà che viene leggendo con enfasi , e gesticolando finchè trovasi improvvisamente circondato da Griso , e dagli altri Sgherri .

Pod. « Solo Orazio in cima al Ponte

» A un esercito fea fronte .

» Quell' ardita alma Romana

» Fè tremar tutta Toscana .

» Contro mille un sol Guerriero ...

L' han stampato ... sarà vero .

» Fea portenti ...

Griso e Coro

Podestà !

( Pod. alzando gli occhi dal libro in cui pone un segnale di carta raccomandandoselo poi sotto al braccio , e salutando con sorpresa gli Sgherri che lo salutano con serietà .

Servo loro ! - che comandano ?

Han di me necessità ?

Ma si sbrighin , che i crepuscoli .

Non fan bene in questa età ..

Gris. ( traendolo innanzi . )

Senza preamboli - ci rispondete :

Lucia con Renzo - sposar farete ?

Pod. Essi lo vogliono - ed io dovrò ...

Essendo in regola - permetter ...

No .

Pod. No ?

Griso e Coro No .

Pod. Perdonino - ma non saprei

Io come uscirmene , - Signori miei :

S' aman , son liberi , - di pari età ;

E il matrimonio ...

Gris. Non si farà .

Che nell' ipotesi - che vi ostinate ,

Se siete indocile , - se il comandate ...

Pod. Via : diamo il caso :

Che ne avverrà ?

( con un poco di ardire dignitoso .

Gris. Che il vostro capo - per aria andrà .

( maneggiando le pistole .

Coro E fra le nuvole - saltar dovrà .

( facendo il medesimo lazzo .

Pod. Non si avvicinino

Stiano pur là .

» Ma sentan : sembrano  
» Brave persone .  
» M' odano ; e dicano :  
» Non ha ragione .

( volendo ingegnarsi di persuaderli .

» Non io ; ma il Codice  
» Così comanda ...  
» Per altro ... scusino :  
» Quà chi li manda ?

Griso e Coro Il nobilissimo  
L' eccellentissimo ;

( togliendosi il cappello .

Ricco , temuto  
Ben conosciuto ,  
Che questo semplice  
Piacere implora ...

Pod. È ?

Griso e Coro Don Rogrigo .

Pod. ( L' affar peggiora ! )  
Tempo mi diano : - rifletterò .

Gris. Cinque minuti .

Pod. E dopo ?

Griso e Coro Un no .

Gris. Voi riflettete : - ch'io canterò .

» E già molto più che vecchio

( passeggiando intorno al Podestà che  
sta pensando , e almanaccando fra  
se e se .

» Di bravura nella scuola ,  
» Che va al core dall' orecchio  
» Dello Sgherro la pistola .  
» Ciò ch' ei vuole s' ha da far

» Senza un' acca replicar .

Pod. ( Don Rodrigo ! Men terrore  
M' avria fatto Satanasso !  
Lo sgomento è d' ogni core ;  
D' ogni cor , benchè di sasso .  
Quando arriva a minacciar  
Non è solito mancar .

Gris. I minuti son trascorsi .

Podestà ! che rispondete ?

Vi dirò ...

Gris. Meno discorsi :

Stretto , stretto . Decidete .

Pod. Non vi sembra tirannia :  
Il far guerra a quell' amore ?  
Sono due Renzo e Lucia ;  
Ma in due corpi è solo un core .  
Onde ...

Gris. Paff ! La testa è in alto .  
( mostrando la pistola .

Pod. Ma se ...

Coro Puff ! Immenso è il salto .  
( mostrando la pistola .

Rispondete : - decidete :

Saran Sposi !

( fierissimi circondandolo strettamente .

Pod. No , no , no .

( sbarazzandosi con premura .

Griso e Coro

( Ha perduta l' eloquenza ! ( fra loro .  
Lo fè cauto il suo periglio ;  
Ma si legge su quel ciglio  
Come il cor danzando stà .

10 Bravo, bravo ! mi rallegro.  
(*al Podestà battendogli le mani sulle spalle.*)

Ha un talento che consola.

Il timor della Pistola

Mette senno a chi non l'ha.)

*Pod.* (Necessaria è la prudenza; (*da se.*

Troppò barbaro è il periglio.

Qualche raggio di consiglio.

A me il ciel non niegherà.)

Grazie, grazie ! Oh ! nulla, nulla

(*a Griso ed ai Sgherri.*

Vado a casa ; il tempo vola.

(Fin che vedo una pistola

Respirare il cor non sa.)

(*tutti partono, e lentamente si avanza D. Rodrigo.*

### S C E N A II.

*Don Rodrigo, indi Griso*

*ed i Sgherri.*

*Rod.* » Incertezza crudel ! colei che adoro  
» Mia non sarà ! - Non sarà mia ? -

(D'un' altro

» Per sempre al fianco volerà fra poco ? -

» Oggetto del suo foco - un Renzo !

(Ed io

» Disprezzato ! ... Deluso ! ... Il cenno

» Griso adempir saprà. (mio

» Tremar deve al mio nome il Podestà.

» E' il dubitar, basso, straniero affetto

» Ad un mio pari in petto. - Ah ! no,

(la bella

» Non m'uscirà di mano.

» Tremin gl' incauti ; io mai non amo  
Amor mi vuole audace, (invano.

Amore immenso, ardente.

Turbar dovrò tua pace,

Bell'anima innocente !

Ma tu non vedi i palpiti

D'un alma disperata.

Accusa il fato, o ingrata,

Se a te crudel sarà.

Quando saprà l'amore

Che in sen mi strazia il core,

Forse al mio pianto piangere

Spietata ! alfin dovrà.

*Gris.* Mio Signore !

*Rod.* Ah ! Parla, Griso ?

*Gris.* Tutto in regola è compito.

Con prudenza il nostro avviso

Docilissimo ha sentito.

E di Renzo il matrimonio,

Come brama, in fumo andrà.

*Rod.* Ma mancar ?

*Gris.* Non v'è pericolo.

Mai non manca il Podestà.

*Griso e Coro* Vide poi queste pistole.

Pronte a dir certe parole,

Che sì forti, sì eloquenti,

Sì sonore, sì possenti.

La Rettorica non ha.

*Rod.* (dando una borza a Griso.)

Bravi ! ...

*Griso e Coro* Grazie.

*Rod.*

E il resto ?

a 4

*Griso e Coro* E dubita ?  
Tutto un gioco a noi sarà .  
*Rod.* Ah ! che un lampo di contento  
Fra la notte dell' affanno  
Obliar mi fa il tormento  
Che morire il cor mi fa .  
No , di Renzo non sarai ,  
Sarai mia ; me solo avrai !  
In un'estasi d' amore  
La sua vita passerà ;  
E un momento di rigore  
Perdonarmi alfin dovrà .  
*Griso e Coro* !  
( Noi pensiamo a farsi onore ;  
Pioggia d' oro scenderà . )  
( partono insieme . )

### S C E N A III.

*Ren.* » Podestà , voi dovete  
» Svelarmi tutto . Il nascondete invano.  
» Noto è di Renzo il cor ; nota la mano.  
*Pod.* » Son Podestà ! ( dignitoso .  
*Ren.* Parlate :  
» Tutto scordar potrei  
*Pod.* » Giureresti silenzio ?  
*Ren.* Il giurerai .  
( si danno la mano .  
*Pod.* » La mano . Ascolta . La mia morte ,  
» Certo non vuoi . ( o Renzo  
*Ren.* La vostra morte !  
( con un grido .  
*Pod.* Taci .  
» Se consento , son morto . Un prepo-  
( tente  
» La minacciò . Quando minaccia , al  
( tuono  
» Il fulmine fedel seguita e piomba .  
» Renzo ! al mio piè deh ! non scavar  
( la tomba !  
( profitta del momento in cui Ren-  
zo rimane assorto ne' suoi pensie-  
ri ed entra nelle sue stanze dan-  
dogli un' occhiata compassione-  
vole .  
*Ren.* Ah ! non m' inganno ! Un persido  
Fa guerra ai voti miei .  
Lei per cui smanio e palpito  
Perder così dovrei ?  
Ah ! l' adorarla e perderla  
Morire il cor mi fa !  
Ah ! no : non è possibile .

E' mia ! sol mia sarà .

*Pod.* (aprendo guardingo la porta , e non scorgendo Renzo . )

Or che sarà partito

Chiudere io vò la porta .

*Ren.* ( improvvisamente prendendo il Podestà per mano . )

Ma il nome dell' ardito

Sapere io vo .

*Pod.* Che importa ?

Renzo , non è prudente

Pigliarla col potente .

E ricco . E forte ...

*Ren.* Ed io

Lo voglio ... Podesta !

( in atto di frugarsi in cerca  
d' un pugnale . )

*Pod.* Silenzio .

*Ren.* Si . ( impaziente . )

*Pod.* Si chiama ...

*Ren.* Come ! ( impaziente . )

*Pod.* ( Che brutto intrigo ! )

*Ren.* Via ! presto ...

*Pod.* Don Rodrigo ( sottovoce . )

*Ren.* Iniquo ! Tremerà . ( inorridito . )

*Pod.* Ah ! Renzo ! Ah ! No : pensateci

Son molti i Sgherri suoi

A me pensate e a voi .

( supplicando . )

No , Renzo , per pietà .

*Ren.* Voi sapete che l' amai

D' un amor che non ha eguale ;

Che in lei sola ritrovai

L' innocenza e la beltà .

All' insidie d'un rivale

In volar saprò il mio bene ...

Ah ! che oppresso in tante pene

Palpitando il cor mi va .

Non è tempo di consiglio ,

Il frenarmi è crudeltà .

*Pod.* Ah ! ti frena : ah ! m' odi o figlio .

Sii prudente per pietà .

( Renzo si divincola dalle mani del Podesta , che lo abbraccia , e parte a volo . )

( il Podesta rientrando , e chiudendo la porta d' onde è uscito Renzo . )

*Pod.* Oh ! invano picchierà se fa ritorno .

( si pone la chiave in tasca , )

Eh ! son di bronzo ; e appena il nuovo

Nel cielo spunterà ( giorno )

Pensar devi a tuoi casi , o Podesta

Studierò , cenerò ,

Di dormir tenterò ; mentre ch' io dormo

Sorprendermi non ponno ,

E spesse volte dà consiglio il sonno .

( entra nelle stanze interne . )

## S C E N A IV.

Cortile dalle casa di Agnese. A destra porta di entrata avanti. In fondo porta d' una Dispensa. A sinistra avanti porta della casa di Agnese. In fondo quella dell' Orto.

*Contadini di dentro, indi fuori  
quando esce Lucia.*

*Coro* Vivan gli Sposi ! arridere  
Lor possa il cielo ognor ;  
Stringa le lor bell' anime  
Il più felice amor.

*Luc.* Grazie, cortesi amici! Il vostro canto  
Con soave magia nel sen mi scende ;  
L'alma m'inebria, ed a sperar m'accende.  
Si : quel canto al cor mi dice :  
Oggi alfin sarai felice.  
Gode ognuno ai miei contenti ;  
Tutto brilla intorno a me !  
Ah ! spuntaro i bei momenti,  
Che d'amor sono mercè.

*Coro.* Sempre a Renzo ed a Lucia  
Il piacer compagno sia ;  
Come questo, ch' è cadente,  
Sia ridente - ogni altro dì .

*Luc.* Ah ! sarò beata appieno.  
S' anche il ciel vorrà così !  
Sfidar saprò la sorte  
Vicino al mio diletto ;  
E il mio goder perfetto  
Nel suo goder sara .  
No , del tuo sdegno , o morte ,  
Al fianco suo non temo ;

Che il mio sospiro estremo  
Men crudo ei renderà .

*Coro* Splenda serena , e stabile  
La lor felicità .

*(Lucia entra in casa.)*

## S C E N A V.

*Agnese , e Tonio dall' Orto .*

*Ton.* Agnese , vino ancora ?  
Tu sai che il troppo vino va alla testa .  
Non bevan tanto prima della festa .

*Agn.* Ritornate nell'Orto .  
Vino non mancherà . - Povera gente !  
*(ai Contadini, che invitati tornano dall' Orto)*  
Aspettano da un' ora  
Che venga Renzo per accompagnarci ,  
E han cantato finora .

*Ton.* E Lucia ?

*Agn.* Sta smaniando  
Che Renzo ancor non viene.

*Ton.* Eh ! le solite scene  
Quando si è giovinotti !

*Agn.* Anch' io ricordo  
Che facevo così ...

*Ton.* Non ci pensiamo .  
Son cose antiche, Agnese; a ber torniamo .  
*(entrano nella dispensa.)*

## SCENA VI.

*Lucia irrequieta torna in scena guardando per ogni dove; indi Renzo melanconico dalla porta d' ingresso.*

*Luc.* » Nè viene ancor? Tarda... e per  
(chè? - M' inganno? -  
» E desso. - Ah! qual pallor. - Sposo...

*Ren.* » Oggi non favellar. » Di Sposo

*Luc.* » Renzo! ... Ah! ... che dici?  
*Ren.* » Il Podestà non vuol che sposi sia-  
» S'oppon, perchè vietato (mo.  
» Glie l'ha uno sciagurato.

*Luc.* » Chi?

*Ren.* Don Rodrigo!

*Luc.* Iniquo!  
» E questo ancora ardisce?

*Ren.* E che? Tu dunque...

» Dunque sapevi tu che quell'indegn...

*Luc.* » Arde per me. Non anco è scorso  
» Che solinga mi scontra, (un mese  
» Mi chiede amor; offre ricchezze; io siera  
» Odio gli giuro; ei mi sorride un'aspro  
» Mortal sorriso, e grida  
» Con furore infernal ruotando i sguardi  
» Stolta! Ti pentirai; ma sarà tarda.

*Ren.* » E a me il tacesti? Ingrata!  
(sierissimo.

*Luc.* Ah! Renzo!  
*Ren.* Taci.

» Fu delitto il celarlo.  
*Luc.* E credi...

*Ren.* E credo

» Colpevole il silenzio.

*Luc.* Ed io...

*Ren.* Tu forse

» Dell'oro allo splendore

» Già vacillavi...

*Luc.* Empia rampogna! ...

(in tuono di acerbo ironico rimpro-  
vero.)

*Ren.* Spesso

» Un'offerto tesoro

» Gangia i cor più costanti...

*Luc.* Ah! tac! ... Io moro!  
(con tuono disperato.

No: spietato! ingiusto sei

*Ren.* L'ira mia più fren nou ha!

*Luc.* Dubitar di me non dei.

*Ren.* Fu il tacerlo infedeltà.

*Luc.* Ah! non più... non più...

*Ren.* Mi lascia.

(fuggendo con sdegno sempre minore.

*Luc.* A' tuoi piedi io qui morro. (prostran.

*Ren.* No: non m' ami.

*Luc.* E il pensi? oh ambascia!  
M'apri il cor, m'uccidi.  
(piangendo desolata.

*Ren.* Ah! No.

(alzandola commosso.

(Renzo scorgendo Lucia immersa in di-  
rotto pianto corre a consolarla can-  
giato in volto, e mezzo fra il tuono  
dell'amore e del rimprovero.

Ah! non voler col pianto  
Rendermi imbelli il core!

Lo sai ch' io t'amo quanto  
Un core amar mai può .  
Nell' ora del periglio :  
Follia sarebbe il piangere .  
Cara , serena il ciglio ;  
Sei mia ; ti salverò .

*Luc.* Lascia che tutto in pianto  
Or mi si sciolga il core .  
Tu l' hai , crudele ! infranto ;  
E sempre il cor t' amò !  
Con te non v' è periglio ;  
Terror non mi fa piangere .  
Sì , sì : sereno il ciglio  
Io sempre tua sarò .

*Ren.* Meco verrai . *(risoluto.)*

*Luc.* Ma dove ?

*Ren.* Dove ? Il dimandi ? Meco .

*Luc.* La Madre ?

*Ren.* Sarà teco .

E uniti il Podestà ,  
Fra le notturne tenebre ,  
Innanzi ci vedrà .

*Luc.* Ma ...

*Ren.* Meco sei .

*Luc.* Ma ...

*Ren.* Calmati :

Il ciel si cangerà .  
Mentre in vita ancor son io ,  
Mentre sono a te vicino ,  
Non temer , bell' idol mio ,  
Sfida ardita ogni destino .  
De' tuoi lumi un solo raggio  
Fiamma ardente è al mio coraggio :

Sol tu sei , - che ai sensi miei  
Dai l' immagine d' amor .

*Luc.* Ah! se cara a te son io ,  
Se ti veggo a me vicino ,  
Io sfidar , bell' idol mio ,  
Saprò ardita ogni destino  
Un tuo sguardo m' assicura ,  
Toglie il peso alla sventura :  
Nei tuoi sguardi , - se mi guardi  
Sta la vita del mio cor .

*(Lucia entra in casa.)*

### S C E N A VII.

*Tonio , Agnese con Caraffe di vino ,  
indis di nuovo Renzo .*

*Si vede di tanto intanto Griso arrampicarsi al muro che sta ai fianchi della porta spiando .*

*Agn.* E giunto Renzo ?

*Ton.* Sì .

*Agn.* Renzo ; scendete ,  
V' attendiam da gran tempo ;  
Perchè ?

*Ren.* Perchè ? salite ; *(Renzo scende.)*  
Lucia ve lo dirà . Tonio , tu m' ami ?

*(Agnese sale da Lucia .)*

*Ton.* È affare antico .

*Ren.* Il Podestà , che trema  
D' un che glie l' ha vietato ,

Che io sia sposo stasera ha ricusato .

*Ton.* Oh che bricconeria !

*Red.* M' odi . Tu dei  
Far strada con un' altro ; ed ambedue  
Testimon poi sarete  
Del nostro matrimonio . Io con Lucia  
Improvviso verrò .  
**La ragion che m' assiste a lui dirò ,**  
E a voi d' innanzi , per necessità ,  
Le carte che negò firmar dovrà .  
*Ton.* Io prima ? E come ? Venticinque lire  
Da gran tempo gli devo .

*Ren.* Eccole .  
( *dandogli denaro.* )

*Ton.* Bravo !

*Ren.* Porta teco Giannotto ,  
Promettigli da cena , e dieci lire ;  
V'affrettate ; vi seguo . Io con due colpi  
Sopra la mano aperta ,  
Che son giù con la sposa accennerò .

*Ton.* Ed io ... Capisco ! ... Intendo ! ... Vi  
( aprirò . )

( *si stringono la mano ; si abbracciano , e si dividono . Tonio va nell' Orto , e Renzo sale da Lucia.* )

### S C E N A VIII.

*Griso entra dalla porta comune guardingo ; indi va a celarsi in Dispensa.*

*Gris.* Bagattelle ! che trame ! ed io credeva  
Già di cantar vittoria ! E chi sognato  
In un villano avria tanto talento ?  
Ma vive Griso ancora , e val per cento .  
Eccoli .. nascondiamoci . Il Padrone  
Vo che prenda il disegno

Della fortezza ; e poi ?  
L' assedio e la conquista tocca a noi .  
( *si nasconde in Dispensa socchiudendone la porta .* )

### S C E N A IX.

*Dalla casa scendono Lucia , Renzo , Agnese . Griso sta celato .*

*Luc.* Tremo !

*Ren.* Tremar perchè ?

*Agn.* Cara Lucia ,  
Sei con la Madre .

*Ren.* E meco ; e tu sei mia .

( *escono , mentre Agnese prima chiude la porta dell' Orto di dentro indi , dopo d' esserne uscita di fuori la porta del cortile . Griso pian piano guarda dal muro , e quando fine di vederli lontani , apre a forza la porta del cortile , e sottovoce chiama .* )

*Gris.* Don Rodrigo ? ... Signor ?

### S C E N A X.

*Don Rodrigo ravvolto in un mantello entra con impeto , e detto .*

*Gris.* Serio è l' affare !

Son tutti andati via .

*Rod.* Dove ?

*Gris.* A sposare .

*Rod.* A sposarsi ! e tu birbante ! ...

( *colpito e con esplosione di sdegno .* )

*Gris.* Pian co' i titoli , Signore .

Rod. Ah ! che perdo in un istante  
Le speranze del mio core !  
Ma che temo ? E non hai detto  
*(afferrando Griso al collo.)*

Che promise il Podestà ?  
Che si cangi hai tu sospetto

Gris. Due parole , per pietà !  
Dai miei bassi spaventato  
Che sien sposi ha riuscato ;  
Ma rondando qui d'intorno  
Ho spiato , ed ho capito ,  
Che or che in tutto tace il giorno  
I Villani han stabilito  
Porlo in camera in sequestro  
Senza cenno , senz' avvisi ,  
Con un colpo da maestro  
Sorprendendolo improvvisi ,  
E col pianto , o almen coll' arte  
Persuaderlo , od obbligarlo  
A segnar le loro carte ;  
E van là mentre a voi parlo ;  
E ho timor , che per natura  
Impastato di paura ,  
Sdruciolando , nella trappola  
Cascar possa il Podestà .  
*(cavandosi con ironico rispetto il cappello , ed inchinandosi .)*

Rod. Non l'avrei già mai pensata !  
Parla , Griso : che si fa ?

Gris. Voi fra i Sgherri travisato  
Là con noi verrete armato ;  
Chè fra Sposo , Madre , e Figlia  
Certo nasce un para - piglia .

Noi chiamati dal fracasso  
Saliremo di buon passo ,  
Soccorrendo - difendendo  
Inattesi il Podestà .

*(replicando il lazzo di sopra.)*

Rod. Bravo Griso ! - Si farà .

Gris. Bel pensiero !

*(applaudendo a se stesso con malizia.)*

Rod. Intesi già .

*(sorridendo gli da una borza.)*

Care mura , ove riposa

La cagion de' miei martiri ,

*(con entusiasmo aggirandosi intorno quasi fuori di sé .)*

Quante volte , fra i sospiri ,

Il mio core a voi volò !

No , d'un' altro non sia sposa

La metà dell'alma mia !

O morro di gelosia ,

O d'amore io spirero .

Gris. Meno smorfie ... siete matto ?

*(impazientandosi , e tentando con rispettosa violenza di trarlo via seco .)*

Già galoppano gl' istanti .

Oh ! che flemma con gli amanti !

Ma venite sì ? o no ?

Se si sveglia qualche gatto

Sentiremo un bel Duetto !

Don Rodrigo ? ... Ma cospetto !

*(Don Rodrigo esce tratto via a forza da Griso .)*

Qui vi lascio , e me ne vò .

## S C E N A XI.

Salotto in casa del Podestà.

Nel fondo v'è un tavolino con Candeliere  
di ottone acceso.

S' ode picchiare replicatamente alla por-  
ta di casa. Dalle stanze interne viene  
il Podestà, indi dalla porta Tonio e  
Giannetto,

Pod. Ohimè! chi bussa! - Chi mai sarà  
(da se.)

Chi è? Chi vogliono?  
(vicino alla porta.)

Ton. Il Podesta.

Pod. Chi sei?

Ton. Son Tonio.

Pod. Tonio?

Ton. Mi guardi.  
(il Podesta col lume s'affaccia allo  
sportello che apre.)

Apri.

Pod. Non posso - Sto male. È tardi.

Ton. Darle que' soldi - ora vorrei.

Pod. Torna domani -

Ton. Non lo potrò.

Per certi affari - vado a Milano.

Pod. Dopo domani -

Ton. Stò più lontano.

Pod. Questi con Renzo - non ha che fare.  
(da se.)

E' un bon figliuolo; - lo farò entrare  
(cava la chiave, ed apre. Entrano  
Tonio e Giannetto. Il Podesta chiu-  
de, e pone chiave e lume sulla  
tavola, presso cui si avvicinano.

Entra: sbrighiamoci. - Costui chi è?

(vedendo Giannetto.)

Ton. Un mio Compare, - che vien con me.

Ecco: li conti. -

(dà al Podesta una manata di da-  
nari onde li conti.)

Pod. Precisamente.

(intascandoli dopo averli contati, e  
licenziandolo col lume in mano.)

Fà buon viaggio... -

Ton. Primieramente.

Vò la collana, - che ha da me avuta  
E poi due righe - di ricevuta.

Pod. Eh! non hai torto; - ma ho un lume

Ton. Ella s'accomodi - (solo.)

Pod. Già ... torno avolo.

(partendo col lume e lasciandoli al-  
l'oscuro. Si sentono battere per la  
via i colpi concertati.)

Ton. Udito ho a battere. - La chiave è là.  
Moltiplicati - ci troverà.

(a tentone e brancolando s'impadroni-  
sce della chiave, cerca, trova la  
porta, ed apre, e v'entrano.)

## S C E N A XII.

Lucia, Renzo, Agnese: Giannetto, e  
Tonio; indi il Podesta di ritorno con  
la collana di perle ed il candeliere  
acceso.

Ren. No, non tremare; - temer non dei  
Sei la mia sposa; - con me tu sei.  
(sotto voce e con affetto a Lucia.)

*Luc.* Ma questo tremito - frenar non so.  
Che non mi palpiti - fibra non ho.

*Luc. Ren. Agn. Ton.*

Nume, che moderi - gli umani eventi,  
( Giannotto va spiando se torna il Po-  
destà , e veduto avvicinare il lume  
ne avvisa Tonio .

Ah ! di due miseri - eori innocenti ,  
Fa che nell'alma - torni la calma ,  
Brilli una limpida - serenità ;  
D'un empio sfidino - la crudeltà .

( Podestà dando la collana e la ricevu-  
ta a Tonio ; indi rimanendo sorpreso  
alla vista degli altri , sempre col lu-  
me acceso in mano facendolo poi ca-  
dere e spegnere a suo tempo .

*Pod.* Scritto , e Collana ... -

*Ren.* Signore ! udite ?

*Pod.* Come ! qui Renzo . -  
( con maraviglia e terrore .

*Ren. e Luc.* Signor ...

*Pod.* Che ardite ?

*Ren.* Tonio , e Giannotto - da testimonio  
Servir poi debbono - al matrimonio ...

*Pod.* Di chi ? -

*Ren.* Di questa - buona fanciulla .  
( accennando Lucia .

Con me .

*Pod.* Son sordo . - Non odo nulla .

*Luc. Ren. Agn. e Jon.*

Voi ci udirete : - consentirete .

( gridando con forza .

*Pod.* ( Fortuna , ajutami ! )

( fa cadere il lume , e si chiude nelle  
sue stanze , indi si vede salire sopra  
un terrazzo , e suonare a stormo la  
campana della Comune .

*Luc. Ren. Agn. e Jon.*

Che oscurità !

( i cinque Attori rimasti in scena cer-  
cano la porta delle camere , tentando  
crollerla , e gridano ; intanto sode  
la Campana a stormo , e grida per  
la via .

*Ton. Ren. Agn.* Che tirannia ! -

*Luc.* Qual fronda io tremo .

*A 4.* Aprite : aprite .

*Ton. e Ren.* La crolleremo .

*Agn. e Luc.* Udite : udite : - suonando va :

*A 4.* Tutto il villaggio - qui correrà .  
( voci prima di lontano poi in vicinanza .

Presto alla casa . - del Podestà .

### SCENA ULTIMA .

*Villani* ( parte del Coro soltanto ) con fu-  
ci , e marre , falci , badili , entrano  
in folla ; improvvisamente ( altra parte  
del Coro ) varj bravi armati con pistole  
montate , e strette in pugno e fra que-  
sti Griso , e Don Rodrigo travestito da  
Bravi ; poi il Podestà pallido dalle sue  
camere .

*Coro* Che cosa avvenne ? -

*Ren. e Luc.* Negato m'ha :

( accennandosi .

Di farmi spos<sup>o</sup> - con quell<sup>o</sup> là  
Senza ragione -

*Agn. e Jon.* Negato gli ha  
*A 4.* Di farsi sposo - con quella là ,  
Senza ragione . -

*Coro.* Che indegnità !

*Ton. Ren. e Coro.*  
La porta a terra - cascar dovrà .

*Gris. Rod. e parte del Coro.*  
Olà : fermatevi .

*Parte del Coro.* Oh ciel ! che fulmine !  
( *impauriti.* )

*Griso e Rodrigo.*  
Che tutti tremino - del Podestà :  
Chè per difenderlo - noi siamo qua.  
( *a voce alta verso là porta da cui sgombrano subito i Contadini.* )

( *Il Podestà pian piano apre là porta e viene preso per mano da Griso e da Rodrigo , e da nuovo terrore spaventato viene condotto innanzi.* )

*Rod.* ( Qui siam per voi -

*Gris.* Rodrigo è là . )  
( *sottovoce al Podestà.* )

*Pod.* ( Ahimè ! che il turbine .

Crescendo là ! ) ( *da se sbalor.* )

*Ren.* ( A sì strano , a così fiero  
Contratempo inaspettato  
Si smarrisce il mio pensiero ,  
Il mio core è disperato ,  
Reprimendo la sua collera  
Divorando il suo furor .

Ah ! speranza , non lasciarmi  
In sì barbaro momento !  
Torna , torna a lusingarmi  
E conforta il mio tormento ,  
Come stella allor che tremola  
Della notte fra l' orror . )

*Luc.* ( A sì strano , a così fiero  
Contratempo inaspettato ,  
Si smarrisce il mio pensiero ,  
Il mio core è disperato ,  
Reprimendo in seno i palpiti  
Nell' istante del dolor .

Ah ! speranza non lasciarmi  
In sì barbaro momento !  
Torna torna a lusingarmi ,  
E conforta il mio tormento ,  
Come stella allor che tremola  
Della notte fra l' orror . )

*Rod.* ( A sì strano , a così fiero  
Contratempo inaspettato ;  
E confuso quell' altero ,

( *con fiera gioja guardando Renzo.* )  
Il suo core è disperato ;  
Mio trionfo è la sua collera !  
E mia gioja il suo furor !

Ah ! speranza , a elettrizzarmi  
Tu cominci in tal momento ;  
Non lasciar di lusingarmi ;  
Troppo lungo fu il tormento !  
Ella piange , e m'arde l' anima !

( *guardando Lucia.* )  
Par più bella nel dolor ! )

*Gris.* ( Me la godo ! quell' altero ,

Quell' Orlando in campo armato,  
 (guardando Renzo, e beffandolo .  
 Che sfidava il mondo intero ...  
 Non ha moto, non ha fiato !  
 Ci scommetto, - che nel petto  
 Or gli batte appena il cor .  
 Caro amico ! non lasciarmi ;  
 E' assai critico il momento .  
 ( piano al Podestà :  
 Maneggiar sappiamo l' armi ;  
 Un di noi ne ammazza cento .  
 State forte . Irremovibile .  
 Sempre no ; nè vè timor .)

*Pod.* A sì strano, a così fiero  
 Contratempo inaspettato  
 Io non so se temo, o spero ;  
 ( accennando Renzo e Griso .  
 Son confuso, sconcertato ,  
 Fra il martello e fra l' incudine  
 Mille colpi ha in petto il cor .  
 Con prudenza a regolarmi  
 ( piano a Griso .  
 A me basta il mio talento .  
 Non vo sangue. Abbasso l' armi .  
 Di terror gelar mi sento ..  
 Se non cado freddo esanime ,  
 ( da se .  
 Di paura non si muor .)  
*Agn. e Zon.* ( A sì strano, a così fiero  
 Contratempo inaspettato  
 Si smarrisce il mio pensiero  
 Il mio core è sconcertato  
 Già mi battono le arterie

Per la febbre del timor !  
 ( ai Contadini sottovoce .  
 Caro amico ! non lasciarmi ;  
 Di quei cessi ho gran spavento .  
 Siate pronti all' ira, all' armi ,  
 ( ora ad uno ; ora a più .  
 Se mai vengono a cimento .  
 Non fuggite ; e i crudi imparino ,  
 Ch' anche in noi sta fermo il cor .)

*I Cori delle due parti .*  
 ( Se mai vogliono provarmi  
 Tremeranno nel cimento .  
 Quando piombo con quest' armi  
 Ne sbaraglio cento e cento ;  
 Diverran minuta polvere  
 Quando il nembo è nel furor . )  
*Rod.* Or via sgombrate .

( assoluto ad alta voce .  
*Luc.* ( Oh cielo !  
 ( da se colpita riconoscendolo .  
 Qual voce ! è desso ! è desso ! )

*Ren.* E troppo il vostro zelo !  
 ( fiero ed ironico .

*Rod.* Sgombrate adesso .  
*Rod. Gris. e parte del Coro* Adesso .  
 ( alzando le armi ; al qual atto Renzo ,  
 ed i Compagni con Tonio cavano col-  
 telli , ed alzano marre quadre ec .

*Pod.* Prudenza !  
*Ren.* E che prudenza !  
 Ah ! guai se la pazienza ...  
 ( minaccioso .  
 Ah ! guai se tacerà !

34  
 Luc. Renzo ! (ritenendolo mezza delirante .  
 Pod. Ma dividetevi .  
 Io lo comando . Ola .  
 ( facendosi in mezzo con dignità .  
 Ren. Ton. Gris. Rod. e Cori .  
 Trema , trema ; in cor ristretta  
 Mi ribolle la vendetta  
 ( minacciandosi a gara , e quasi azzuffandosi .  
 Va , t'invola , sciagurato !  
 Di svenarti ho in cor giurato ;  
 Non pavento de' tuoi sguardi ;  
 L'ira tua terror non dà .  
 O furor che il petto m' ardi ,  
 ( ciascuno da se ; ma con sguardi espressivi .  
 Frena , frena i tuoi martiri ;  
 Che l'istante che sospiri  
 Improvviso scoppiera .  
 Di quel sangue in cor la sete  
 In quel sangue cesserà .  
 Pod. Calma : zitti : maledetta  
 ( frapponendosi con affettuosa dignità .  
 E' dal cielo la vendetta .  
 Via silenzio : che tardate ?  
 A dividervi pensate .  
 ( Han la morte negli sguardi .  
 ( da se .  
 L'ira lor gelar mi fa ! )  
 Presto , andate : amici , è tardi .  
 Fine ai sdegni ed ai sospiri ;  
 ( frapponendosi come sopra .

Ed in pace vi rimiri  
 Quando il sole spunterà .  
 Se nell'ira persistete  
 A Milano si saprà .  
 Lucia ed Agnese .  
 Renzo , Renzo . Deh ! t' affretta ,  
 ( cercando di condurre via  
 Renzo .  
 E t' invola alla vendetta .  
 Vieni , fuggi , sventurato !  
 Di svenarti hanno giurato  
 Han lo scempio negli sguardi ,  
 Nome ignoto è a lor pietà .  
 Sposo ! vieni : è tardi .  
 Figlio !  
 Non ascolti i miei sospiri ?  
 Le mie lagrime non miri ?  
 Lo sprezzarle è crudeltà .  
 Del tuo sangue l'empia sete  
 In quei cor tacer non sa .  
 ( Quadro Generale . Il Podestà protegge la ritirata generosa di Renzo , Lucia , Agnese , Tonio , e Contadini mentre si cala la Tenda .

Fine dell' Atto primo .

# ATTO SECONDO

## SCENA PRIMA

LUOGO SOLITARIO.

Segue la notte.

Griso, e Bravi; indi Tonio.

*Coro.* Una fronda non si move.  
È la notte bruna bruna.  
Fin cortese a noi la Luna  
Non si affaccia, e in casa stà;  
E possiam securamente,  
Non spiatì dalla gente,  
Osservar se va, se viene  
Qualchedun dal Podestà.

*Gris.* Ma peraltro, a dirla schietta,  
È una vita maledetta!  
Soldi in tasca, pranzi, cene;  
(mezzo sonnolento)  
Si Signor: fin qui va bene;  
Ma rondando, - sbagliando,  
Come nottole girando.  
Quando tutti in letto stanno...  
Proprio a verso non mi vâ.

*Coro e Gris.* Il campar da Gentiluomo  
Ci sarebbe assai più caro;  
Ma comanda chi ha danaro

Obbedisce chi non l'ha.

*Ton.* Io che sono impastato di coraggio  
(da lontano, indi avvicinandosi, e dopo  
in scena cantando con voce tremolante per la paura.)

Di tutta la Morea non ho paura;  
Farei cinquanta miglia di viaggio  
Solo, senza bastone, a notte scura.  
Se qualcuno s'oppone al mio passag-

(gio)

Cascar lo so per terra a dirittura  
Una zecca di pugni in mano io porto;  
Guai se lavoro...

*Gris. e Coro.* Chi va là?  
(che lo hanno circondato pian piano,  
alzano la voce uniti.)

*Ton.* Son morto!  
(cadendo in ginocchio.)

*Griso, e Còro.*

Chi sei tu? Dove vai? Cosa fai?

Parla chiaro: dì tutto, e all'istante.

*Ton.* Io son Tonio...Villano...tremante...  
(convulso)

Ed andavo dal Po...Podestà.

*Gris.* A far che?

*Ton.* Vi dirò.

*Gris.* Non vò ciarle.

Tutto, e pronto.

*Ton.* Strombetto ogni cosa.

Avvisarlo che Renzo e la Sposa

Sul mattino a Milano n'andrà.

*Gris.* E null' altro?

*Ton.* Che venga con loro.

Onde in Curia avanzare i ricorsi  
Contro i Bravi ...

*Gris.* Via : meno discorsi  
(con una ceffata chiudendo-  
gli la bocca .

Chiacchierone ! Già tutto si sa .

*Griso , e Coro .*

Via, poltrone ! cammina , t'affretta ,  
Ed a far l'ambasciata ten vola .  
Ma di noi se mai t'esce parola ,  
Buona notte ! la testa sen va .

( Suda freddo : la morte s'aspetta ;  
La terzana scoppiando gli va . )

*Ton.* Vado, vado ; ancor io tengo fretta .  
Ho una gamba che salta , che vola .  
Il sequestro mi venne alla gola :  
Mille grazie ! chi parla morrà .

( imitandoli .  
( Sudo freddo ! che fiera disdetta !  
La terzana scoppiando mi va . )

( Griso da lontano richiaman-  
dolo mentre parte .

*Gris.* Ehi ! Tonio ! Tonio !

*Ton.* Forse s'è scordato  
Di qualche bagattella ? ( voltandosi .

*Gris.* Ascolta bene ;  
Ma veramente bene .

*Ton.* Eh ! non son sordo .

*Gris.* Se parli , testa , addio !

*Ton.* Non me ne scordo .

( parte in fretta .

*Gris.* La notizia è importante . Nella trap-  
( pola ,

Quando meno sel pensano , cadranno ;  
Chè me con Don Rodrigo incontreranno ,  
E quando il mio Padrone  
( con caricatura .

Avrà sposato l'adorato oggetto ...  
Voglio dormire un mese nel mio letto .  
( parte con i Bravi .

### S C E N A II.

Camera rustica , non riccamente ma decentemente mobiliata in casa di Lucia . Due porte laterali . Un balcone di fronte .  
Rozzo tavolino con lume acceso .

*Lucia , ed Agnese stanno terminando una cena frugale . Indi Don Rodrigo intabarrato ch'entra guardingo , e poi si nasconde sotto le cortine del balcone di fronte .*

*Agn.* Figlia ! Il pianto non sazia . Senza  
( forze  
( scuotendo Lucia che sta piangendo , e non mangia .

Prima che spunti il di tu pensi invano  
A piedi a piedi andar fino a Milano ,  
Mangia .

*Luc.* Madre ! .. non posso .

*Agn.* Anch'io .. lo sai  
Che t'amo tanto , tanto !  
Un colpo eguale al tuo nel cor ricevo ;  
Ma mi fo una ragione , e mangio e bevo .

*Luc.* Morir mi sento !

*Agn.* Gittati sul letto .

Io nella corte scendo ; al più fra un' ora  
 ( qui entra Rodrigo pian piano, e si  
 nasconde sotto le cortine .

Renzo da noi verrà .

E già stato avvisato il Podestà ,  
 Vò chiuder la dispensa , e la cantina ;  
 Serrar l'orto , e il granajo ; chè di ladri  
 Or non v'è carestia .

Dormi ; qui chiudo intanto , o figlia  
 ( mia .

( accende un' altro candeliere , e par-  
 te recando via l' avanzo della  
 cena .

### S C E N A III.

*Lucia, e Rodrigo.*

Rod. uscendo dalle Cortine senza fare  
 il più picciolo strepito , e ponendosi sul-  
 la porta della stanza , ove entrar do-  
 vrebbe Lucia , che sta sempre immer-  
 sa profondamente ne' suoi pensieri con  
 la testa appoggiata sovra una mano in  
 guisa da non scorgere alcun movimen-  
 to di Rodrigo .

Rod. » Piange ? - Crudel Rodrigo !

» Io l' amo ! - L' amo , e intanto ( da se ,  
 » Esce da quei begli occhi il core in  
 ( pianto !

Luc. » Ah ! s' obbedisca . Un breve  
 ( sonno in seno ...  
 ( pigliando il candeliere in atto di  
 alzarsi .

» Torni la forza ... ah ! lo potessi almeno ,

» Empio destino è il mio ...

( nell' avanzarsi verso la sua stan-  
 za s'incontra , alzando gli occhi  
 in Rodrigo , e retrocedendo spa-  
 ventata .

Luc. » Cielo !

Rod. » Non paventar ...

Luc. » Chi sei ?

( gittando il tabarro , e palesandosi .

Rod. » Son io .

Luc. » Voi ? che bramate ? - Madre ...

( volendo gridare .

Rod. » Taci . Ascolta .  
 ( te toglie il candeliere , e la condu-  
 ce innanzi per mano .

Luc. » Partite .

Rod. » No . M' odi . Lo voglio . Il dei .

» Ho un ferro , e s'alzi un grido , a pie-  
 ( di miei

» Un colpo sol decide la tua sorte .  
 ( mostandole un pugnale .

Luc. » Pria che udirti , crudel ! bramo la  
 ( morte .

Rod. Pietà , mia vita , implora ,  
 E morte a me tu chiedi ?  
 Per te , smaniando , io moro ;  
 Le pene mie non vedi ;  
 Squarciami il seno , e in petto .  
 Mira che m'arde l'anima ;  
 E a un disperato affetto .  
 Non negherai pietà .

Luc. Sai che d' un altro io sono ,  
 E l' amor mio tu brami ?  
 Lasciami in abbandono .

M'insulti tu ; non mi ami .  
 Svenami pur , tiranno ;  
 Ti movan queste lagrime .  
 Se speri , è un folle inganno ;  
 Cangiarsi il cor non sa .  
*Rod.* Ofrir non posso un regno ;  
 Ma gemme ed oro avrai .  
*Parla :* m' imponi .  
*Luc.* Indegno !  
 ( fiera .  
*Rod.* Tu sposa mia ...  
*Luc.* No , mai . (risoluta .  
 Renzo m'ardeva il core  
 Di corrisposto amore ;  
 Son fida a lui ; m'è fido .  
 ( con entusiasmo di vero amore .  
 Io tutto il Mondo sfido ;  
 E il mio gelato cenere  
 Per Renzo avvamerà .  
*Rod.* Renzo ! - Tu l'ami ? - Incauta !  
 Morrà ...  
 ( terribile stringendo il ferro .  
*Luc.* No , no .  
 ( gittandosi a suoi piedi .  
*Rod.* Morrà .  
 ( la rialza , e gitta il ferro .  
 Una tua lagrima ,  
 Un solo accento  
 L'ira mia vindice  
 Placa al momento .  
 Ma tanto e tanto  
 Versato pianto  
 A far che m'ami .

Non basterà !  
 Per te quest' anima  
 Gemme ferita ;  
 Mancando palpita ,  
 Invoca aita ,  
 Le lunghe pene  
 Calma , o mio bene ;  
 Negarlo , o barbara !  
 E' crudeltà .  
*A 2.* Perchè alle lagrime ,  
 Perchè forzarmi ?  
 La pace all' anima  
 Perchè involarmi ?  
 D' un solo affetto  
 Capace in petto  
 Sempre il mio core  
 Sempre sarà .  
 Per Renzo palpita  
 L' alma ferita .  
 Se avessi a perderlo  
 Odio la vita ;  
 E' il mio tesoro .  
 Lui solo adoro .  
 A me il rapirlo .  
 E crudeltà .  
*Rod.* Dunque ?  
*Luc.* Udisti .  
*Rod.* Il tempo renderti ,  
 Spero , a me saprà men fiera .  
*Luc.* Questa speme è menzognera .  
*Rod.* Dunque brami il mio furor ?  
 Più non regge ardente l'alma !  
 Per tua calma - io chiedo amor .

*Luc.* Tu lo chiedi ? Hai l'palma ardente ?  
 Io non curo ardor sì fiero .  
 Non sperar che per te in mente  
 Venga in me d'amor pensiero .  
 E se alcun nel mio dolore  
 Per te in mente ne verrà ,  
 Non fia mai pensier d'amore  
 Di disprezzo , e orror sarà .

*Rod.* Tu mi sprezz? Ebben vedrai  
 Che sa fare amor spazzato .  
 Tu veder forse potrai  
 Me feroce , me sdegnato .  
 Forse il ferro del delitto  
 Sovra te piombar potrà ;  
 Ma se tanto il fato ha scritto  
 Questa colpa tua sarà .

(*Lucia fugge nella sua stanza , e chiude la porta.*)

(*S'ode picchiare fortemente all'uscio , è Renzo che chiama di fuori . Don Rodrigo dopo essere rimasto qualche momento irresoluto non raccoglie nè ferro , nè tabarro , e si gitta dalla finestra .*)

#### S C E N A IV.

*Renzo di fuori ; indi forzando con violenza la porta , ed entrando .*

*Ren.* Aprite ... aprite ... oh rabbia ! a forza  
 ( za , a forza  
 La porta cederà . ( entra furioso .  
 S'udivan voci .  
 Nessun quì v'e ! - Stelle ! Un tabarro ! ...  
 ( Un ferro !

Chi lo lasciò ? Chi lo stringea ? Lu-  
 ( cia ...  
 Che l' avessero uccisa ? - Anima mia !  
 " Ti seguirò . - Ti seguirò ! - M'aspetta .  
 " Io mi sento morir ! - Vacilla il piede .  
 " Ricusano gli accenti  
 " Uscir dai labbri miei ! ... -  
 " Speranza del mio cor , di : dove sei ? ...

#### S C E N A V.

*Lucia dalla sua stanza comparendo all'improvviso da viaggio , ed Agnese dalla Comune parimenti da viaggio ; indi Giannotto , e Contadini dalla porta medesima .*

*Ren.* ( fra la gioja , e l'incertezza ; ma guardando ora Lucia , ora il mantello , ora il pugnale .

" Tu viva ! È quel mantello ? E quel ( pugnale ? -

" Squarciami il cor . Tutto mi svela .

*Luc.* ( Io sono  
 " Di me degna , e di te . - Nasoso , ( armato

" Qui Rodrigo rinvenni . Inerme , sola

" Ebbi di mille il cor : chè agl'innocenti

" Scudo non manca - il nume .

" Poi vile in suo costume

" Udì tua voce , e dal balcon , tre- ( mante ,

" Mentre io fuggiva , si salvò all'istante .

*Ren.* " Empio ! - Ma fu deluso . - a me d'ac- ( canto

Il terror che passò poni in oblio.  
 ( raccoglie il pugnale, e lo cela in seno . )

Or questo ferro è mio .  
 Difender ti saprò , se mai fortuna .  
 Revolubil fortuna ,  
 Minacciisse per te sventura estrema ...  
 Ho un cor che t'ama , e questa man  
 ( non trema . )

Le tue pupille , o cara ,

Serena a me d'accanto .  
 Sarà delitto il pianto ,  
 Il palpitar viltà .

Deluderem del perfido

I meditati inganni ;  
 Poi dell'amor nell'estasi  
 Noi scorderem gli affanni  
 E da suoi lunghi palpiti

Il cor respirerà .

Per non dare alcun sospetto ,  
 ( entrando , e sotto voce . )

Per la strada di Milano ,

Dalle tenebre protetto

S'è avviato il Podestà .

Dalla fonte non lontano

Passeggiando il troverete ;

Ma tardar più non dovete ;

Chè la notte è alla metà .

( Gianotto con un villano chiude il ferajolo , le sedie , il tavolino nella stanza , interna , e tiene il candeliere . )

Luc. Renzo : andiam . L'ora s'avanza  
 Non tardiam .

Sì : mia speranza .  
 Non più di meste lagrime .  
 Avrai bagnato il viso .  
 Su i labbri tuoi dell'anima  
 Scintillerà il sorriso :  
 Per noi cangiato - è il fato .  
 Più da tremar non v'è .

Cara ! son tuo , sei mia

Infino all' ore estreme .

Tutte le pene oblia ;

Conforta il cor che geme ;

Tutti del core i palpiti ,

Tutti saran per te .

Deh ! v' affrettate al bosco ;  
 Il Podestà vi attende :  
 L'aere tacente e fosco .  
 Dai tristi vi difende :  
 E il più tardar follia .

Perchè restar ? Perchè ?  
 ( escono tutti dalla Comune , e si sente di fuori chiudere l' uscio a chiave . )

## S C E N A VI.

Folto bosco : nel fondo fra i rami ed i tronchi degli alberi scorgesi una montagna praticabile nella cui cima una rozza capanna . È sul cadere della notte ; e dopo si fa pienamente vedere la luce d'un'alba serena .

Tonio con Pistole al fianco , e Pistone

sotto al braccio precedendo alcuni Villani variamente armati.

Ton. Appiattatevi là. Gli altri compagni  
(parlando verso la scena, ed entrando poi con alcuni Villani).

Verranno a poco a poco.

Ho testa in testa, e ho concertato il  
(gioco). (entra.

Sospetto, e non mi sbaglio

Che Griso, fior della bricconeria,

Possa tentar qualche soverchieria.

Giudizio! nel periglio,

Se mai ve n'è, scordatevi le gambe.

Gli amici stanno avanti;

Non siamo pochi, no; ma siam divisi;

Perchè lunga è la via.

Qui Renzo con Lucia.

Deve passar di certo.

Lo sanguinei galantuomini, e verranno;

Ho detto tutto. Chi morrà... suo danno.

(si dividono pel bosco, e per la  
montagna. Tonio con alcuni Villani entra nella Capanna.

### S C E N A VII.

Griso, e Don Rodrigo con alcuni Sgherri.

Gris. Da Lecco per Milano

Questa è la via.

Rod. Ma Tonio

Avrà parlato.

Gris. Chi? Tonio? La febbre  
Sol coi miei bassi in petto io gli ho sve-  
(gliata.

Non temete: Ha la gola sequestrata.

Rod. Taci ... m'inganno? Un calpestio  
(s'ascolta ...)

Fra l'ombre un non so che mi par si  
E viene a questa volta. (muova,

Gris. Tant'è. Són quattro che s'avanzano:

Paris e Vienna, Mamma e il Podestà.

Deserto è il loco. Fra le ombrose piante  
Meco venite.

Rod. Griso!

Tutto a quanto or destini io m'abbandono.

Gris. Zitto. Obbedite. Un Maresciallo qui (sono).

(Griso, Rodrigo, ed i Sgherri si nascondono.

### S C E N A VIII.

Il Podestà, Agnese, Lucia, e Renzo  
lentamente avanzandosi.

Luc. "Renzo! Non so perchè... presago.

"Un palpito affannoso (in petto).

"Fa tremarmi... e gelar!"

(ponendosi a sedere sopra un sasso.

Ren. Renzo tuo Sposo

"E teco, e puoi tremar?"

Agn. Figlia! fa cuore.

Pod. "Il mattutino albore

"Forse non è lontano; (avvicinandosi a Lucia).

"V'è qualche miglio ancor pria di Milano.

„ Lucia ! mia buona figlia !  
 „ La prudenza alla fretta ci consiglia .  
 Nel fuggir sta il vostro scampo .  
 Questa fuga è un vero arcano .  
 Sospettar non posso inciampo ;  
 Ma vicin non è Milano ;  
 E in Milano solamente  
 Dal timore io cesserò .  
 Vi consiglia un uom prudente  
 D' affrettarvi .

*Ren. e Agn.* Andiam .

*Luc.* Verrò .

( alzandosi .

*Ren. Agn. Luc. e Pod.*

Deh ! cortese , o notte bruna ,  
 L' ombre scure addeusa intorno ,  
 Fa che tardi il nuovo giorno  
 Per le selve a scintillar ;

E delusi i rei disegni  
 Di chi trama orrendo inganno ,  
 Rieda alfine dall' affanno  
 L' innocenza a trionfar .

*Griso , e Rodrigo .*

Finalmente alla fortuna  
 (fra loro uscendo d' aguato con  
 i Sgherri .

Fra quest' ombre erriam d' intorno !  
 Pria che spunti il nuovo giorno  
 La vedremo scintillar .

Di fuggire avean disegno ;  
 Ma scoperto fu l' inganno !  
 No , scappar più non potranno .

Han finito di sperar .

( Griso è presso a Renzo . Rodrigo pres-  
 so a Lucia . Gli Sgherri presso al  
 Podestà , e ad Agnese .

*Pod.* Pian pian ; che non vorrei  
 ( volendo incamminarsi .

Fra piante sì intricate  
 Perder la via ...

*Gris. e Rod.* Fermate .

( palesandosi .

*Pod. Luc. Ren. e Agn.*

Oh ciel !

*Gris. e Rod.* Tutto si sa .

*Luc.* Aita !

Tradimento !

*Gris.* V' ascolta solo il vento ;  
 Nè so , se ad involarvi  
 Il vento basterà .

*Rod.* Donna ! in mia man tu sei .

( a Lucia .

Mi disprezzasti invano .

Trema ! da questa mano

Nessun ti strapperà .

*Ren.* Empio ! quel cor malfatto

( trattenuto da Griso .

Ferir , sbranare io spero .

Trema ! al tuo reo pensiero

Nemico il ciel sarà .

*Luc.* Lascia ! se amor tu sogni ( a Rod .

Son vani i sogni tuoi

Trema ! cangiar non puoi

Chi mai temr non sa .

*Agn. e Pod.* Pietà .

Gris. Silenzio .  
 Luc. Lasciami .  
 Ren. Crudele ! ( dividendosi .  
 Rod. Stolto !  
 Agn. e Pod. Aita !  
 Ren. Il ciel non ha più fulmini ?  
 Rod. Frena quell' alma ardita .  
 Gris. E' il più restar follia .  
 Rod. Vieni . ( a Lucia .  
 Luc. e Agn. Mi lascia . ( a Griso , e a Rodrigo .  
 Rod. e Gris. No .  
 Rod. La del Monte negli antri più cupi  
     Siano tratti , svenati , sepolti  
     Così voglio . Il mio cenni si ascolti .  
     Per voi colpa è il sentirne pietà .  
 Di vendetta - il momento s' affretta :  
     ( a Renzo .  
     Mia per sempre la bella sarà .  
     ( con gioja feroce .  
 Ren. Ti disprezzo ; non temo il tuo sdegno  
     Del mio ben troppo fido m'è il core !  
     ( a Don Rodrigo .  
     No , rapirmi quel tenero amore  
     L'arte iniqua d'un empio non sa .  
     Vile , altero ! - Deluso ti spero .  
     Mio per sempre quel core sarà .  
 Gris. Ma di ciarle non parmi il momento ;  
     Anche l'Eco può farci la spia .  
     Don Rodrigo ! E' una vera pazzia  
     Lo star tanto a partire di qua .  
     Parlo ai sordi ? - Via , presto , balordi !  
     ( agli Sgherri .

Fugge il tempo ; traeteli là .  
 Ti disprezzo ; non temo il tuo sde-  
     gno ; ( a D. Rod .  
 Al mio ben troppo fido è il mio core !  
 Ho giurato : non cangio d'amore ;  
 E sfidarti quest'alma saprà .  
 Lo giurai - tua per sempre m'avrai .  
     ( a Renzo .  
 Te chiamando chi t'ama morrà .  
 Podestà , e Rodrigo .  
 Nè la terra si squarcia a tuoi piedi ?  
 Nè l'averno t'inghiotte , o crudele ?  
 Sei di bronzo alle nostre querelle ?  
 Nome ignoto è per te la pista .  
 Ma paventa - più fiera diventa  
     La vendetta che tarda sarà .  
 ( nel momento , che gli Sgherri trag-  
     gono il Podestà ed Agnese verso il  
     bosco , e Griso trascina Renzo , esco-  
     no da tutte le parti i Villani arma-  
     ti confaci accese ; Don Rodrigo tra-  
     cina Lucia sul monte ; ma escono  
     dalla capanna Tonio ed i compagni  
     con faci , ed armi , Lucia è strap-  
     pata dalle sue mani , e condotta nel-  
     la capanna , Tonio insegue Rodrigo  
     fra gli alberi . Si ode un colpo di  
     pistone ; e Tonio torna in scena ;  
     mentre gli Sgherri fuggono ; Griso  
     è tratto via dai Villani , ed Agne-  
     se ed il Podestà corrono , essen-  
     do liberi , alla capanna .

## SCENA IX.

*Tonio indi i Villani. S'incomincia  
a far giorno.*

*Ton.* E' fatta. Don Rodrigo  
Cessò di recitare da briccone.  
Quando scocca non sbaglia il mio pistone.  
La povera Lucia  
Mezzo - svenuta è dentro alla capanna.  
Bravi ! a quel troneo d' albero  
( ai Villani che tornano .

Griso così legato  
Aspetterà che venga il Reggimento  
Ch' è già stato avvisato .  
Signori sposi ! fine allo spavento :

( verso la capanna gridando , e an-  
dando a chiamare Renzo e Lucia .  
Facciano a casa lor , faccian ritorno .

Morto è Rodrigo, ed incomincia il giorno .

*Coro* Bando al terrore . Echeggino

Lieti d' amor eoncenti  
Son terminati i palpiti  
La gioja alfin brillò ;  
E il cor degl' innocenti  
Che tanto pianse e tanto ;  
Or del piacere il pianto ,  
Senza terror , verso .

( la scena rimane pienamente illumina-  
ta dal giorno che va crescendo .

## SCENA ULTIMA .

*Lucia* , che esce dalla capanna con Ren-  
zo , il Podestà , Tonio , e Agnese ,  
scende nella Valle , e viene circonda-  
ta dai Villani esultanti .

*Ren.* " Sposa ! fu orribil sogno ;  
" Ma svanì; più non è. Ti rieda in petto  
" Senz' ombra di sospetto  
" A respirare il cor ; spento è l'altero .

*pod.* " Oggi sarete alfin sposi ... lo spero .

*Luc.* " Dileguato è il timor ! ... Sparito il  
( nembo

" Che in torno mormorò ! .... nel sen  
( d'amore

" Fra innocenti delizie immerso è il co-  
( re ! ...

" E troppa gioja! .. - Io sento ...

" O Madre ! ... O Sposo ! ... O amici ! ...

" Di piacer in un mar che non ha calma

" All'improvviso trabalzar quest'alma !

Ch' io respiri almen lasciate ;

Alla gioja è poco un core ;

E all' incanto dell' amore

Io potrei ... potrei mancar !

Che si mora di tormento ,

Alme oppresse invan sognate ;

Che si mora di contento

Io comincio a dubitar .

*Coro* E' pur dolce nel contento

Il tormento - rammentar .

*Luc.* Stringetemi al seno ,

( a Renzo , ed Agnese :

Bell' alme dilette ;

Di pace un baleno

Bei dì mi promette;

Il core più palpiti

Più smanie non ha.

D'amore in un'estasi

Mi sento rapita!

Mi scorre per l'anima

Più cara la vita!

Lo sento... ma esprimerlo

Il labro non sa.

*Coro* Il core più palpiti,

Più smanie non ha.

*Quadro Generale*

**F I N E.**

35556.

35556

